

 L'intervista

Galletti: per il meteo servirebbe la regia unica

di **Alessandra Arachi**

Ministro Galletti, cosa è successo a Livorno? Ci sono colpe umane nella tragedia dell'alluvione?

«È troppo presto per dirlo. Certo è che a Livorno in poche ore è venuta giù la quantità di pioggia di un anno».

Cosa sta succedendo, lei che è ministro dell'Ambiente, ha affermato che è colpa del cambiamento del clima.

«La realtà si sta sempre più avvicinando a quello che la scienza dice che succede in seguito ai cambiamenti climatici. E questo è un fatto inoppugnabile. Dopo la siccità di questa estate siamo arrivati a quest'altro estremo».

E cosa possiamo fare?

«La lotta contro i cambiamenti climatici deve essere fatta a livello globale per il contenimento delle emissioni, l'Italia in questo conta appena lo 0,8 per cento. Però...».

Però?

«Noi possiamo fare molto per contenere i danni a livello pratico. Grandi opere di adattamento che stiamo realizzando a macchia di leopardo in tutta Italia: sono aperti

1.300 cantieri con un investimento di 1,2 miliardi. Ma molto si può fare con la manutenzione».

Manutenzione è un termine generico. Cosa si può fare in pratica?

«Tenere pulite le città. Pulire i tombini, pulire i fiumi cittadini, potare gli alberi. Faccio in questo un appello ai sindaci d'Italia: tenete pulite le vostre città come tenete puliti i vostri giardini. Poi c'è la questione dei centri meteo. Per colpa del titolo V della Costituzione abbiamo venti centri meteo regionali che agiscono ognuno in propria autonomia. Non è possibile, ci vuole un coordinamento nazionale».

Cosa propone per superare questo problema?

«Si potrebbe cominciare mettendo in Rete tutti i venti centro meteo, così da avere un'unica regia. Ma ci sarebbe una soluzione migliore».

Quale?

«Cambiare il titolo V della Costituzione. Così potremmo avere un unico centro nazionale collegato con il centro europeo che avrà presto sede a Bologna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

